

# SIMBOLI E SIGNIFICATI DEL PRESEPE

di Erika Maroni

*Nell'ottavo centenario del primo presepe proposto da san Francesco a Greccio, abbiamo realizzato una mostra dedicata a questa tradizione. Nella terza sezione, qui riportata in parte, ci soffermiamo sul significato dei simboli e degli atteggiamenti dei personaggi che compongono il presepe, nei quali possiamo ritrovare tutte le espressioni del nostro umano di fronte al Mistero e in relazione ad esso. Dall'8 dicembre 2023 al 2 febbraio 2024, visitando il presepe in una chiesa francescana, sarà possibile ottenere l'indulgenza plenaria per sé stessi o per un defunto, vivendo la confessione, ricevendo la comunione, recitando il credo e pregando per le intenzioni del Papa. I malati e i carcerati possono ricevere l'indulgenza pregando semplicemente di fronte ad un presepe lì dove si trovano.*



## MARIA E GIUSEPPE

*"Poco alla volta il presepe ci conduce alla grotta, dove troviamo le statuine di Maria e di Giuseppe. Maria è una mamma che contempla il suo bambino e lo mostra a quanti vengono a visitarlo" (Papa Francesco, Admirabile signum).*

La Madonna viene rappresentata o come Sempre Vergine con il manto azzurro o come Madre con le vesti purpuree. In molti presepi la Vergine mostra il Figlio e lo dona agli uomini; in altri Maria è intenta a lui, lo allatta, lo guarda. Non mancano artisti che rappresentano Maria semi sdraiata, con l'intento di ricordare la fatica del parto e renderla così più vicina e familiare.

*"Accanto a Maria, c'è San Giuseppe. San Giuseppe svolge un ruolo molto importante nella vita di Gesù e di Maria. Lui è il custode che non si stanca mai di proteggere la sua famiglia. [...] Giuseppe portava nel cuore il grande mistero che avvolgeva Gesù e Maria sua sposa" (Ibi)*

La tradizione vuole che Giuseppe sia rappresentato come uomo di età avanzata per sottolineare la sua saggezza, ma in realtà nei Vangeli non si fa cenno alla sua età.

Giuseppe rivolto a Gesù Bambino può essere in piedi o inginocchiato; oppure seduto ai piedi di Maria e del Bambino, cui si volge a mani giunte, o che guarda assorto ad indicare la commozione e la consapevolezza per ciò che vede davanti ai suoi occhi. Oggi, non di rado, Giuseppe viene rappresentato più giovane e che tiene in braccio il Bambino Gesù mentre la sposa Maria riposa. Il suo attributo più comune è un bastone, all'origine di mandorlo fiorito. A volte regge una lanterna luminosa.

## GESÙ BAMBINO NELLA STALLA

*"Il cuore del presepe comincia a palpitare quando, a Natale, vi deponiamo la statua di Gesù Bambino. Dio si presenta così, in un bambino, per farsi accogliere tra le nostre braccia" (Ibi).*

Il Bambino Gesù è il cuore del presepe, la figura più cara ed è sempre al centro del presepe.

Betlemme vede Dio manifestarsi in un neonato che giace in una povera stalla come ricovero di emergenza nella paglia di una mangiatoia che probabilmente non è molto pulita.

Gesù può essere avvolto in fasce. Le fasce stesse dovevano essere un segno per i pastori avvisati dagli angeli: *"Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia" (Lc 2,10-12).* Le fasce sono profezia della morte per cui Gesù sarà avvolto nel sudario e riposto nel sepolcro.

Altre volte possiamo trovare il Bambino appena coperto di un velo. La nudità mostra che Gesù è un neonato come tutti gli altri, pienamente umano, ed è anche segno della povertà e dell'umiliazione cui si sottopone il Figlio di Dio per la salvezza gli uomini.

In alcune rappresentazioni Gesù è in braccio a Maria santissima con la mano benedicente. Se protende le due dita è a manifestare di essere la seconda persona della Santissima Trinità, cioè il Figlio, il Verbo incarnato.

Oppure lo troviamo con le braccia aperte in un gesto di accoglienza, o ancora, per non dimenticare che è un bambino, lo vediamo allungare la mano verso i doni come a prendere un gioco.

Ma è anche un neonato che dorme tranquillo a cui poter cantare una ninna nanna.

Nella stalla a tener caldo al Bambino con il loro fiato e il loro corpo, sono il bue e l'asino.

In Isaia leggiamo: *"Il bue conosce il proprietario e l'asino la greppia del padrone; ma Israele non conosce e il mio popolo non comprende".* L'asino e il bue siamo noi. È il mondo. Sono i popoli tutti, ebrei e gentili, che riconoscono nel Bambino il loro Signore. Nel presepe il bue e l'asino ci rivolgono perciò questa domanda: il mio popolo non comprende: comprendi tu la voce del tuo Signore?

## I MAGI E LA STELLA COMETA

*"Osservando la stella, quei saggi e ricchi signori dell'Oriente si erano messi in cammino verso Betlemme per conoscere Gesù. [...] Sono uomini ricchi, stranieri sapienti, assetati d'infinito, che partono per un lungo e pericoloso viaggio che li porta fino a Betlemme (cfr Mt 2,1-12). Davanti al Re Bambino li pervade una gioia grande" (Papa Francesco, Admabilis signum).*

I Magi simboleggiano i tre continenti conosciuti nell'antichità: Africa, Asia ed Europa. La Stella Cometa, che li condurrà fino a Betlemme, rappresenta la Compagnia della Chiesa nel suo unico compito di condurci a Gesù.

Melchiorre, il più anziano, lo troviamo in ginocchio, in adorazione, di fronte al Bambino. Egli porta in dono oro in segno della regalità di Gesù, il "Re dei Re". Gaspare, il più giovane, porta in dono incenso: simbolo della divinità di Gesù. Lo troviamo in piedi, non riesce a contenere lo stupore e la commozione davanti alla bellezza divina. Baldassarre, detto il moro per la sua pelle scura, porta in dono la mirra, che simboleggia la santa umanità di Gesù che conoscerà la morte e la sepoltura.

Il cammino dei Magi è pieno di errori: perdono la Stella, trovano la grande città anziché il piccolo villaggio; chiedono del Bambino a un assassino di bambini; cercano una reggia e troveranno una capanna. Ma andarono dietro al loro desiderio, non rinunciarono alla loro ricerca ed ecco videro il Bambino in braccio alla Madre, si prostrarono e offrirono doni. Quello più prezioso che i Magi portano non è l'oro, ma è il loro stesso viaggio. Dio desidera che abbiamo desiderio di Lui. Dio ha sete della nostra sete: il nostro dono più grande.

## LE POSIZIONI DELL'UOMO DI FRONTE AL MISTERO

Il presepe rappresenta la prima venuta di Cristo e l'accoglienza che ebbe dai suoi contemporanei.

Nei personaggi del presepe è l'uomo di tutti i tempi che si rivela; a essi è affidato il compito di rappresentare la posizione (atteggiamenti) che l'uomo può avere davanti a Gesù.



Maestro dell'Annuncio ai pastori, Annuncio ai pastori

## I PASTORI

I pastori furono scelti da Gesù come i primi testimoni oculari della sua nascita.

*"Sono i più umili e i più poveri che sanno accogliere l'avvenimento dell'Incarnazione. A Dio che ci viene incontro nel Bambino Gesù, i pastori rispondono mettendosi in cammino verso di Lui, per un incontro di amore e di grato stupore" (Ibi).*

Furono gli angeli a portare la lieta notizia della nascita del Bambino Gesù ai pastori. Nella tradizione l'Angelo della Gloria è rappresentato con uno striscione tra le mani che recita *"Gloria in excelsis Deo"* ed è collocato sopra la stalla. Se si possono vedere più angeli, simboleggiano il coro celeste.

## OFFERTA

Ogni presepe è colmo di figure commoventi che si recano alla grotta recando i doni al Bambinello. Gesù Bambino è il dono per eccellenza, l'offerta di Dio per la salvezza degli uomini; i doni portati dalle figure del presepe esprimono il desiderio di "ricambiare", di offrire la propria vita e il desiderio di corrispondere all'Amore di Dio.

## LA TRADIZIONE

La statua dell'adulto, uomo o donna che sia, che accompagna il bambino alla capanna, gli indica Gesù e gli giunge le mani in preghiera, è chiamata "la tradizione". Nel presepe questi personaggi sono già in presenza del Bambino o sono in cammino per raggiungerlo. È la figura che più di altre assume il significato dell'annuncio.

## LA MERAVIGLIA

Questo personaggio è collocato vicino alla grotta e viene rappresentato con le braccia e lo sguardo rivolti verso il cielo, pieno di stupore e meraviglia (da qui il suo nome). Non ha nulla tra le sue mani. In realtà offre un dono prezioso non solo al piccolo Bambino, ma anche all'intera umanità. Egli, infatti, dona la sua capacità di stupirsi di fronte a Dio che, con la sua venuta, dimostra di non essere ancora stanco degli uomini.

## L'ADORAZIONE

La figura raccolta, con le mani giunte all'altezza del cuore, volte al Bambino è indicata come "l'adorazione"; è sempre in ginocchio rivolta verso Gesù e Lo guarda fisso. È questo l'atteggiamento più adeguato al nostro cuore dopo la meraviglia.

## IL DORMIENTE

Nel presepe troviamo sempre, adagiato da qualche parte, il pastore addormentato. In quel sonno tranquillo, meritato dopo una dura giornata di lavoro, egli cerca la cura di una vita spesso piena di dolore, noia e ripetitività. Il pastore dormiente sa che quel riposo non potrà bastare, gli mancherà sempre qualcosa capace di riempire di senso la vita. Sordo al coro degli angeli, al mettersi in cammino dei suoi compagni, non sente perché non ha saputo attendere, non ha vigilato e non va alla grotta, non vede il Salvatore. Eppure, il presepe accoglie questo personaggio, perché rappresenta l'intera umanità che continua a dormire: ma il Bambino viene lo stesso, viene per ciascun uomo, viene anche per lui.